
Ecco il Manifesto degli scienziati "per un'Europa dei Popoli"

Author : Redazione

Date : 10 aprile 2014

L'idea è stata lanciata a Roma ma è tutta made in Pisa e proietta l'attenzione sulle prossime elezioni europee, dove si potranno disegnare nuovi scenari anche per il futuro della scienza e della ricerca nel nostro continente. Lo scorso Martedì 8 aprile, nella sede del CNR di Roma, un gruppo di scienziati ha presentato il "Manifesto per un'Europa di progresso", un documento che ha l'obiettivo di "risvegliare dal torpore" gli scienziati di tutto il continente per rilanciare il progetto di un'Europa unita e democratica, costruita sulla base dei principi di libertà, democrazia, conoscenza e solidarietà.

Il Manifesto ha avuto tra i suoi promotori e primi firmatari i professori **Vincenzo Cavasinni e Guido Tonelli** del dipartimento di Fisica dell'Ateneo pisano, che lavorano rispettivamente negli esperimenti ATLAS e CMS (di cui Tonelli è stato a capo) che, all'acceleratore LHC del CERN, hanno scoperto la particella di Higgs.

Nel corso della presentazione romana è stata lanciata anche l'idea di organizzare una riunione degli scienziati europei da tenere a Pisa, la sede in cui, nel 1839, si svolse la prima Riunione degli scienziati italiani che dimostrò, prima ancora dell'Unità d'Italia, la consapevolezza degli scienziati di appartenere a un'unica nazione.

Nel 2011, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia, la riunione del 1839 è stata ricordata dall'associazione "La Limonaia" con un convegno dedicato e un documentario. Dopo Pisa l'idea è che ogni anno si tengano nuovi incontri, in una città del continente, fino a quando l'obiettivo non sarà raggiunto.

Tra i firmatari del Manifesto compaiono nomi celebri del mondo scientifico e culturale sia italiano che toscano. Fra i primi firmatari ecco **Pietro Greco** (Giornalista e scrittore, Roma), **Francesco Lenci** (CNR Pisa e *Pugwash Conferences for Science and World Affairs*), **Claudio Pucciani** (Vice Presidente Associazione Caffè della Scienza – Livorno), ed **Elena Volterrani** (Provincia di Pisa e INFN), quest'ultima anche fra coloro che per 15 anni hanno portato avanti le attività della Limonaia.

Fra i firmatari compaiono, tra gli altri, **Marcello Buiatti** (Università di Firenze), **Paolo Dario** (Università di Pisa), **Fabiola Giannotti** del CERN, **Angelo Guerraggio** (Università Bocconi), **Lamberto Maffei** (Presidente Accademia dei Lincei), **Ignazio Marino** (*Thomas Jefferson University*, Sindaco di Roma), **Luigi Nicolais** (Presidente Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR) e **Maurizio Persico** (Università di Pisa).

Ecco di seguito il Manifesto.

Il mondo è in rapida trasformazione. Società ed economia della conoscenza hanno profondamente ridisegnato equilibri ritenuti consolidati. Aree geografiche depresse hanno conquistato, in tempi storicamente irrisori, potenziali enormi di sviluppo e crescita. Conoscenza, cultura e innovazione rappresentano più che mai il traino decisivo verso il futuro.

All'opposto l'Occidente, e alcuni aspetti del suo modello di sviluppo, sono entrati in una crisi profonda. L'Europa, in particolare, risulta investita da gravissimi e apparentemente irrisolvibili problemi: disoccupazione, crisi del tessuto produttivo, riduzione sostanziale del welfare. A pochi anni dalla sua formale consacrazione, con la nascita ufficiale della moneta comune, l'Europa rischia di deflagrare come sogno di una comunità di cittadine e cittadini che

avevano ambito ad una nuova Nazione comune: più ampia non solo geograficamente, quanto nello spazio dei diritti, dei valori e delle opportunità. Lo storico americano Walter Laqueur ha parlato della "fine del sogno europeo".

Le responsabilità sono diverse e distribuite e investono certamente l'eccessiva timidezza nel processo di costituzione politica del soggetto europeo: la responsabilità di presentare questo orizzonte politico, culturale e sociale con le sole fattezze della severità dei "conti in ordine". L'Europa dei mercanti e dei banchieri, della restrizione e del rigore: una sorta di gendarme che impone limiti spesso insensati, piuttosto che sostegno nell'ampliare prospettive di visuale sugli sviluppi del futuro.

Proprio a causa di ciò, assistiamo, in corrispondenza della crisi, ad un'impressionante crescita di egoismi locali, di particolarismi e di veri e propri nazionalismi. Fenomeni spesso intenzionalmente organizzati per sfruttare malesseri veri, e reali stati di sofferenza, ma che rischiano di produrre reazioni esattamente opposte a quanto oggi servirebbe alle popolazioni d'Europa.

Come scienziate e scienziati di questo continente - consapevoli che esiste un nesso inscindibile tra scienza e democrazia - sentiamo quindi la necessità di metterci in gioco. Di ribadire che il processo di costruzione degli Stati Uniti d'Europa è la più importante opportunità che ci è concessa dalla Storia. Che società ed economia della conoscenza - essenziali per il processo di reale evoluzione civile, pacifica, economica e culturale- si alimentano di comunità coese e collaborative, di comunicazioni intense e produttive e di uno spirito critico che permei strati sempre più vasti della società.

L'unica risposta possibile alla crisi incombente è allora la costruzione dell'Europa dei popoli, di un'Europa di Progresso! Realizzata sulla base dei principi di libertà, democrazia, conoscenza e solidarietà.

Nutriamo la stessa speranza con cui Albert Einstein e Georg Friedrich Nicolai nel "Manifesto agli Europei" del 1914 richiamarono alla ragione i popoli europei contro la sventura della guerra, e con cui Altiero Spinelli, Eugenio Colorni ed Ernesto Rossi ispirarono l'idea d'Europa nel loro "Manifesto di Ventotene" del 1943. Le stesse idee che ebbero indipendentemente fautori illustri anche in tutti i Paesi d'Europa.

Vogliamo riprendere ed estendere all'Europa lo spirito che nel 1839 portò gli scienziati italiani a organizzare la loro prima riunione e a inaugurare il Risorgimento di una nazione divisa.

Per sottoscrivere il "Manifesto per un'Europa di progresso" ci si può collegare al sito: http://www.osservatorio-ricerca.it/sondaggi/foreurope2014/registrazione_survey.php